

1951

Ad ogni nuova mostra di Roberto Primini
 si rinnovava per i vincitori, buongustai o ap-
 passionati, artisti o collezionisti, la festa dell'occhio
 e dello spirito. Il mondo pittorico di Roberto Primini
 largo e vario, senza specializzazioni, che il maestro
 prima di ogni altro attributo possiede quello di
 grande disegnatore abituato alla soluzione
 dei partiti ~~più~~ compositivi più ardui, passa
 dal ritratto alla natura morta, dalla scena
 campesta integrativa nella pluralità degli atteg-
 giamenti somatici e anatomici al paesaggio
 intero come stato d'animo. Ed è su questa
 profonda, sapiente costruzione disegnatrice, su
 questa architettura mirabilmente sottintesa,
 benportata nella pennellata, che il maestro
 costruisce e realizza ^{nella foga lineare} la sua visione. Ne viene
 perciò una pittura che pur legata alle correnti
 più moderne parte da una sanità equilibrata

ritmica, musicale fluita sempre come
plasma vitale nella vera pittura di tutti
i tempi. La prospettiva è prospettiva, l'armonia
è armonia, l'incisate, deformate
dall'ondata interiore dell'ispirazione ma
non mai tali da richiedere una spiegazione
a un sapiente, a un tecnico, a un iniziato.
È pittura di tutti i tempi che vi invita
a vedere e a sognare. Ed ~~ag~~ anche per
certe nuove e sapienti trasposizioni tonali,
per accordi di grigi apparsi nei quali ormai
l'artista armonizza e compone molte sue
~~in~~ visioni orchestrandole con levità impensate,
dobbiamo esser grati a questo insigne artista
riciliato che ci fa affacciare al suo nuovo
mondo pittorico modernamente espresso senza
farci perdere il contatto colla grande pittura
del passato.

Em. Magagnoli